

PIANO STRAORDINARIO

IMMISSIONI IN RUOLO

ovvero

Preparate le valigie che tra un po' si parte

A cura di Antonio Antonazzo

I FASE PROVINCIALE/REGIONALE

- **FASE 0:** 36.627 posti legati al Turn-over e quindi totalmente svincolati dal piano straordinario previsto dalla legge appena approvata. Viene effettuata seguendo le usuali regole per le nomine a tempo indeterminato. Le graduatorie interessate sono le GAE e le graduatorie dei concorsi ordinari, comprese quelle dei concorsi fatti prima del 2012.
- **FASE A:** 10.849 posti ancora disponibili in organico di diritto. Anche in questa fase valgono le usuali regole per le nomine a tempo indeterminato. Interessano le GAE e le graduatorie dei concorsi ordinari del 2012.

II FASE NAZIONALE (non riguarda la scuola dell'infanzia)

- **FASE B:** Riguarda i posti non assegnati nella fase regionale/provinciale; tali posti vengono messi a disposizione per docenti provenienti da altre province/regioni. In questa fase non valgono le usuali regole di nomina, ma viene data la precedenza a chi è inserito nelle graduatorie dei concorsi ordinari del 2012.
- **FASE C:** Riguarda 55.258 posti dell'organico potenziato che verranno assegnati sulla base delle richieste che verranno dalle singole scuole. Anche in questa fase, gli iscritti nelle graduatorie del concorso ordinario del 2012, avranno la precedenza assoluta.

CASISTICA FASE PROVINCIALE/REGIONALE

- 1) Classe di concorso con candidati presenti in GAE e nelle graduatorie di un concorso effettuato prima del 2012.
Ipotizziamo il caso in cui ci siano 100 docenti presenti nelle GAE e 50 presenti nelle graduatorie del concorso.

Ipotizziamo inoltre che i posti previsti per la fase 0 siano 50 e quelli per la fase 1A, siano 20.

Nella fase 0, verranno assunti a TI i primi 25 delle GAE e i primi 25 del concorso.

Nella fase 1A, le graduatorie dei concorsi precedenti il 2012, cessano di avere efficacia e quindi tutti i 20 posti rimanenti, vengono assegnati alle GAE.

Si avranno quindi 45 nomine alle GAE e 25 al concorso

2) Classe di concorso con candidati presenti in GAE e nelle graduatorie di un concorso effettuato nel 2012.

Ipotizziamo, come prima il caso in cui ci siano 100 docenti presenti nelle GAE e 50 presenti nelle graduatorie del concorso.

Ipotizziamo inoltre che i posti previsti per la fase 0 siano 50 e quelli per la fase 1A, siano 20.

Nella fase 0, verranno assunti a TI i primi 25 delle GAE e i primi 25 del concorso.

Nella fase 1A, le graduatorie dei concorsi del 2012, rimangono valide e quindi i 20 posti rimanenti, vengono divisi al 50% tra le GAE e le graduatorie dei concorsi.

Si avranno quindi 35 nomine alle GAE e 35 al concorso

COSA SUCCEDA AGLI ESCLUSI?

Caso 1) Da questa fase, secondo le ipotesi fatte, rimangono esclusi 55 docenti presenti nelle GAE e 25 nelle graduatorie dell'ordinario. I 55 docenti delle GAE potranno compilare la domanda con l'indicazione delle province cui intendono concorrere per le fasi B e C del piano straordinario. Per i 25 dell'ordinario invece, non è previsto nulla.

Caso 2) Da questa fase, secondo le ipotesi fatte, rimangono esclusi 65 docenti presenti nelle GAE e 15 nelle graduatorie dell'ordinario. I 65 docenti delle GAE e i 15 dell'ordinario, potranno compilare la domanda con l'indicazione delle province cui intendono concorrere per le fasi B e C del piano straordinario. I 15 dell'ordinario avranno la precedenza assoluta rispetto ai 65 in tutte le province da loro richieste.

3) Classi di concorso con docenti presenti nelle GAE e graduatorie dell'ordinario vuote o con un numero di candidati inferiori alle disponibilità.

Ipotizziamo, il caso in cui ci siano 100 docenti presenti nelle GAE e 10 presenti nelle graduatorie del concorso.

Ipotizziamo inoltre che i posti previsti per la fase 0 siano 50 e quelli per la fase 1A, siano 20.

Nella fase 0, verranno assunti a TI i primi 25 delle GAE e tutti i 10 del concorso con esaurimento della graduatoria.

Nella fase 1A quindi, ai 20 posti rimanenti si devono sommare i 15 non assegnati nella fase 0 e tutti i 35 andranno alle GAE.

Si avranno quindi 60 nomine alle GAE e 10 al concorso.

Rimangono esclusi 40 docenti delle GAE che faranno domanda per le fasi B e C

4) Classi di concorso con GAE e graduatorie dell'ordinario vuote o con un numero di candidati inferiori alle disponibilità.

Ipotizziamo, il caso in cui ci siano 20 docenti presenti nelle GAE e 10 presenti nelle graduatorie del concorso.

Ipotizziamo inoltre che i posti previsti per la fase 0 siano 50 e quelli per la fase 1A, siano 20.

Nella fase 0, verranno assunti a TI tutti i 20 delle GAE e tutti i 10 del concorso con esaurimento delle graduatorie.

La fase 1A quindi, non potrà essere effettuata e i 40 posti rimanenti (20 + 20) saranno accantonati e resi disponibili per la fase B nazionale .

II FASE NAZIONALE (FASE B)

- Tutti gli esclusi dalla fase provinciale/regionale saranno chiamati, probabilmente nel mese di agosto, a compilare una domanda con la quale sceglieranno almeno 5 province (non c'è limite superiore)
- Per ogni provincia, e per ogni classe di concorso (infanzia esclusa) verranno stilate due graduatorie distinte: una per chi proviene dalle graduatorie di un concorso ordinario e l'altra per i docenti provenienti dalle GAE
- Si dà la precedenza alle graduatorie dell'ordinario e, se rimangono posti, si continua con la graduatoria nazionale delle GAE
- Chi non è chiamato in questa fase, rimane in attesa della fase C nazionale

FASE NAZIONALE (FASE C)

- Nel corso dell'anno, i variUSR assegneranno alle scuole il numero di ore/cattedre da utilizzare per l'organico potenziato
- Le scuole dovranno indicare le modalità di utilizzo dell'organico potenziato.
- Ipotizziamo che ad una scuola vengano assegnati 5 posti in più. La scuola (...il dirigente) in base al POF può decidere, ad esempio, di potenziare la matematica, il diritto e le lingue e di aver bisogno di un insegnante di storia per un progetto e per esonerare parzialmente il collaboratore del dirigente. In questo caso, la scuola in questione, richiederà un posto di matematica, uno di diritto, 2 di inglese ed uno di storia.
- Sulla base delle richieste provenienti dalle varie scuole, l'USR (probabilmente nel mese di novembre) stilerà l'elenco dei posti da utilizzare per le immissioni in ruolo.
- Tali nomine avranno carattere esclusivamente giuridico e gli interessati prenderanno servizio il 1 settembre 2016
- Chi non dovesse accettare la nomina (entro dieci giorni dalla nomina) o chi non venisse chiamato da nessuna delle graduatorie cui si è inserito all'atto della domanda, viene escluso dal piano straordinario di assunzioni.

- Parimenti, sono esclusi dal piano straordinario, tutti i docenti della II e III fascia di istituto.

LE PECCHE DEL PIANO STRAORDINARIO

Il Governo, nel compiere le sue scelte, ha ragionato sul precariato solo in termini numerici senza considerare che per la maggior parte si tratta della vita di persone che hanno famiglia e che si troveranno a dover fare scelte di vita molto difficili.

Come prova della maniera disinvolta e spesso superficiale delle decisioni governative, basta considerare come è stata trattata la questione degli idonei ai concorsi del 2012:

- Nel libricino presentato a settembre, erano previste 148.000 assunzioni ed era espressamente scritto che sarebbero stati assunti TUTTI i docenti iscritti nelle GAE e TUTTI coloro che avevano superato la procedura concorsuale del 2012.
- Alla fine del Consiglio dei Ministri che ha mandato alle Camere il disegno di Legge sulla scuola, Il Presidente del Consiglio ha spiegato chiaramente la differenza sostanziale tra l'essere idoneo ed essere vincitore di un concorso, escludendo quindi i primi dal piano di assunzioni.
- Nella discussione parlamentare, gli idonei sono stati reinseriti nel piano di assunzioni, ma solo a partire del prossimo anno scolastico.
- Nel maxiemendamento scritto dal Governo, non solo gli idonei sono stati ripescati, ma a loro viene data precedenza assoluta nella fase nazionale rispetto a tutti gli iscritti alle GAE.
- COMPRESI, ESCLUSI, INSERITI IN CODA, RIPESCATI CON PRECEDENZAPIROETTE DEGNE DEI MIGLIORI ACROBATI DEL CIRQUE DU SOLEIL
Le modalità e la tempistica previste per le fasi B e C sono tali da provocare una girandola di spostamenti di docenti su e giù per la penisola.
- Dare la precedenza a tutti coloro che sono in una graduatoria dei concorsi del 2012, significa modificare radicalmente le aspettative di docenti che solo lo scorso anno avevano scelto di andare a vivere in una provincia pensando che, almeno per tre anni, avrebbero avuto un posto di lavoro garantito. Così facendo, è molto probabile che il primo della GAE provinciale, si ritrovi decimo o quindicesimo e quindi tagliato fuori dal piano di assunzioni.

- La diversa tempistica tra la fase B e la fase C, se non regolamentata ad hoc, potrebbe dare adito a delle situazioni assurde e incresciose. Potrebbe capitare, ad esempio, che un docente inserito in una GAE di una certa provincia, sia chiamato ad accettare una nomina in una provincia diversa durante la fase B del piano straordinario. Successivamente, è facile ipotizzare che possa accadere che durante la fase C del piano, si venga a formare un posto nella classe di concorso del docente sopra menzionato che, sicuramente, avrebbe preferito aspettare qualche mese pur di rimanere nella sua casa con la sua famiglia.
 - Si spera quindi che, nei regolamenti attuativi, venga almeno data la possibilità di poter rifiutare una nomina nella fase B senza che ciò comporti il deprezzamento dalle graduatorie che si formeranno.
- In conclusione, come la GILDA ha affermato più volte, questo piano di assunzioni non risolverà il problema del precariato né migliorerà la qualità del nostro sistema scolastico. Non è certo con uno spostamento coatto che si ridarà slancio ed entusiasmo ai docenti italiani.
- Senza contare poi che è facile prevedere che tutti gli esclusi (E SONO TANTI!) cercheranno di far valere i loro diritti davanti ad un giudice con strascichi che dureranno anni e anni.

CONCLUDENDO

Il problema del precariato non può essere risolto con un tocco di bacchetta magica. Anni e anni di abuso dei contratti a termine, necessitano di un piano straordinario pluriennale in grado di assorbire in loco, tutti quei docenti che hanno investito parte della loro vita nel mondo della scuola.

Ciò è possibile anche perché nei prossimi anni, i numeri ci dicono, che andranno in pensione decine di migliaia di docenti liberando posti a sufficienza anche per tutti coloro che saranno esclusi (GAE e graduatorie di istituto).

Sarebbe bastato prevedere la copertura dei posti in organico funzionale con una fase provinciale/regionale da attuare per i prossimi due anni e la soluzione sarebbe arrivata indolore e automatica.

Il Governo, e non solo sul precariato, ha fatto altre scelte.

Se ne prenderà la responsabilità e ne pagherà le conseguenze.